

Architetti **Michela Catalano Laura Suzzani**
Dott.ssa **Ilaria Deambrogio**

TESI DI SPECIALIZZAZIONE IN RESTAURO DEI MONUMENTI A.A. 2004/2005

PALAZZO MARCHESALE DE LUCA A MELPIGNANO (LE)
STUDI E RICERCHE PER IL PROGETTO DI CONSERVAZIONE

relatore:

Prof. Stefano Musso

correlatori:

Prof. Stefano Della Torre

Prof. Anna Boato

contatti:

michela.catalano@libero.it

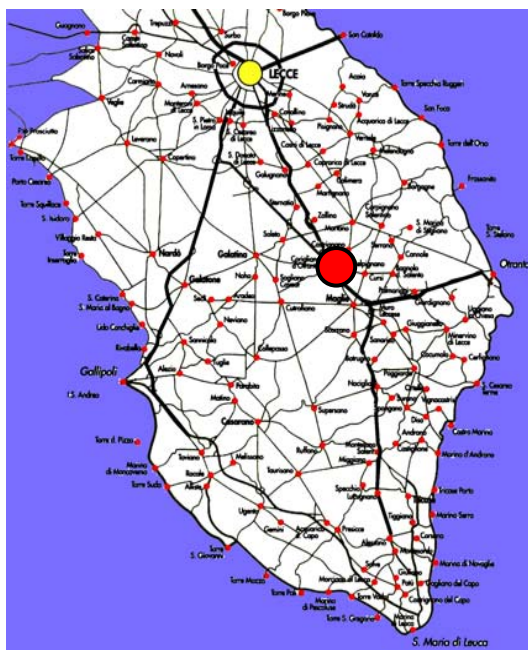
laura.suzzani@alice.it

ila.dea@virgilio.it

Premessa

Il Palazzo Marchesale de Luca di Melpignano rappresenta un efficace esempio di architettura trasformata nel tempo da esigenze di rappresentanza, di funzionalità e dalla disponibilità di risorse economiche; modellata da committenti, progettisti e maestranze fiere della propria cultura del costruire, la cui identità è ancora leggibile in ogni segno, in ogni "anomalia" costruttiva o somiglianza di dettagli architettonici.

Questo lavoro nasce proprio dalla convinzione che la ricchezza di informazioni esibite da un manufatto è risorsa preziosa non solo per la sua approfondita conoscenza ma, soprattutto, per orientare le scelte del progetto di conservazione. Tema centrale, pertanto, è l'integrazione di dati documentari di differente natura, tra i quali si possono instaurare molteplici relazioni, finalizzata alla costruzione di un background conoscitivo essenziale per impostare un progetto consapevole, definirne obiettivi e criteri guida e delineare l'ambito delle scelte operative.



Il Palazzo, di proprietà del Comune di Melpignano, è stato oggetto di due campagne di intervento tra il 1998 e il 2001 finalizzate alla messa in sicurezza delle strutture e al consolidamento statico. In seguito l'Amministrazione ha conferito a professionisti del luogo l'incarico per la redazione del progetto di recupero e rifunzionalizzazione; pertanto si è ritenuto poco opportuno redigere un progetto di restauro del palazzo alternativo a quello esistente; è stato considerato più proficuo esaminarlo e integrarlo con nuove e più approfondite conoscenze, con considerazioni sulla compatibilità delle funzioni previste, con valutazioni su materiali, tecniche e procedure di intervento e con proposte progettuali finalizzate alla valorizzazione e gestione dell'immobile nel tempo. E' stata invece approfondita la parte del progetto relativa al restauro dei prospetti esterni, in particolare della facciata, per la quale si è ritenuto che il progetto esistente non specificasse in modo esaustivo gli interventi da eseguire e le metodologie operative.

Nodo progettuale si è rivelata la presenza di un'estesa coltre di licheni sulla facciata lapidea che ha riproposto la problematica della rimozione o meno di tali patine biologiche e che entra a pieno titolo in un dibattito scientifico ancora aperto e caratterizzato da pareri contrastanti; di conseguenza, per questa parte del manufatto, si è deciso di redigere un progetto esecutivo che tenesse in debito conto la particolarità della superficie e le relative implicazioni a livello conservativo dovute alla presenza dei licheni.

Attraverso riflessioni, valutazioni, indagini diagnostiche è stato elaborato un piano di intervento nella speranza che si possano evitare operazioni di pulitura avventate, a volte fin troppo scontate, spesso

adottate in modo arbitrario senza alcuna verifica scientifica preliminare dell'effettiva necessità e non nocività. Per la fase di analisi del manufatto e per l'elaborazione di tavole tematiche è stato utilizzato il rilievo geometrico fornito dall'Ufficio Tecnico del Comune di Melpignano, verificato nelle linee generali e integrato con nuovi schemi grafici che rendessero sinteticamente comprensibili le informazioni fornite nel testo.

Per l'elaborazione delle proposte progettuali, al fine di ottimizzare qualità e quantità di informazioni utili, sono stati acquisiti anche i contenuti degli studi e delle indagini diagnostiche condotti dal Dipartimento Best del Politecnico di Milano nell'ambito del Progetto di Ricerca Sidart (Sistema Informativo per la Diagnostica dei Beni Artistici), oltre al rilievo fotogrammetrico della facciata utilizzato per la redazione degli elaborati di progetto.

Si riporta di seguito una breve sintesi dei contenuti.

Analisi critica del progetto esistente



Le considerazioni sulla compatibilità delle funzioni previste dal progetto esistente sono state formulate non tanto rispetto alla scelta specifica delle attività da insediare quanto agli interventi progettati per farlo; in particolare si è cercato di valutare l'impatto dell'intervento di rifunzionalizzazione sul manufatto rispetto alle ricadute in termini di rapporto costi-benefici. L'analisi critica di questo aspetto è stata assunta come condizione necessaria per avanzare proposte progettuali in variante o a integrazione di quelle previste. Si è cercato di costruire ipotesi di intervento che coniugassero la necessità di riuso e adeguamento del palazzo, le esigenze della nuova funzione pubblica, il rispetto della sua identità storico-architettonica; sono state vagliate alternative progettuali orientate a massimizzare la permanenza e la valorizzazione della sua consistenza materiale non precludendo per questo la soddisfazione delle esigenze richieste al progetto di rifunzionalizzazione.



La preferenza di scelte progettuali guidate da criteri di minimo intervento, compatibilità, sicurezza, manutenibilità ha rappresentato il punto di forza di queste riflessioni; la valutazione accurata di interventi, prodotti e procedure operative è stata considerata il punto cardine dell'approccio progettuale, ritenendo che proprio questi elementi determinino spesso la compatibilità delle funzioni che non è

soltanto scelta di alcune attività piuttosto che altre ma anche la capacità di insediarle, distribuirle e regolarle in base alle caratteristiche dell'edificio, senza per questo snaturarlo. Si è cercato inoltre di studiare la riqualificazione architettonica del palazzo anche attraverso la valorizzazione delle ricchissime stratificazioni che conserva, alcune note e altre emerse in fase di studio, che rappresentano elementi caratterizzanti per una rifunzionalizzazione pubblica di qualità anche culturale.

Criteria ed obiettivi del progetto di conservazione della facciata

Per la definizione e la scelta degli interventi relativi alla facciata del Palazzo sono stati valutati contemporaneamente differenti aspetti, da quelli più prettamente conservativi e di valorizzazione architettonica del manufatto a quelli strettamente connessi alla sicurezza e all'impiantistica. Consapevoli che tutte le opere di intervento su un manufatto esistente costituiscono un rischio per la sua integrità e per la sua conservazione, tanto il progetto quanto la sua fase esecutiva sono stati considerati momenti e strumenti di indagine finalizzati alla conoscenza integrata dell'edificio, delle sue criticità e delle cause che ne rendono necessario l'intervento.

L'interpretazione della condizione di partenza, rappresentata dalla fisicità storica, formale e dimensionale del manufatto, dalle sue caratteristiche materiali e costruttive, dalle situazioni di degrado o di rischio a cui è esposto, ha vincolato la definizione delle metodologie e dei criteri di intervento, la selezione delle alternative tecniche, la definizione delle procedure operative, la scelta di materiali e prodotti.



I criteri su cui si sono basate le scelte progettuali sono stati: minimo intervento, rispetto delle stratificazioni e della loro leggibilità, riconoscibilità delle parti aggiunte, compatibilità di tipo chimico-fisico e meccanico tra i materiali esistenti e quelli nuovi, efficacia e non nocività nel tempo di interventi e prodotti, agevole ispezionabilità di componenti tecnologici e tecnico-impiantistici, durabilità, stabilità e manutenibilità del manufatto e di ogni sua parte.

Per garantire il rispetto dei criteri guida del progetto e il perseguimento degli obiettivi sono state previste indagini strumentali in fase esecutiva finalizzate ad approfondire la conoscenza del manufatto sia dal punto di vista materiale che rispetto ai processi di degrado in atto; sono stati previsti prelievi di materiale in aree degradate dove l'osservazione diretta a distanza non ha consentito di riconoscere le forme di degrado presenti per meglio valutare soluzioni specifiche di intervento.

INDICE DELLA TESI

Parte prima Il Palazzo Marchesale de Luca a Melpignano

1. Localizzazione e storia	6
1.1 Ubicazione del manufatto	6
1.2 Il complesso architettonico	8
1.3 Il Palazzo	10
1.3.1 La facciata e gli altri prospetti	12
1.3.2 I conci scolpiti delle carceri	13
1.3.3 Storia e ipotesi sulle fasi costruttive	24
2. Caratteri costruttivi	47
2.1 Il sistema edilizio	47
2.1.1 Strutture verticali	47
2.1.2 Strutture orizzontali	50
2.1.3 Scale	52
2.1.4 Aperture	53
2.1.5 Pavimenti	54
2.1.6 Malte, intonaci e tinte	55
2.1.7 Serramenti	57
3. Precedenti interventi e stato di conservazione	62
3.1 Lavori di presidio, consolidamento statico e restauro	62
3.2 Considerazioni sugli interventi eseguiti e sullo stato di conservazione	67
3.2.1 Segni di dissesto	70
3.2.2 Degrado dei materiali	72

Parte seconda Proposte progettuali

4. Linee guida per la conservazione del manufatto	76
4.1 Il progetto esistente: <i>Progetto definitivo di recupero e rifunzionalizzazione del Palazzo Marchesale</i>	76
4.2 Integrazione metodologica al progetto	79
4.2.1 Considerazioni sulla compatibilità delle funzioni e degli interventi previsti	82

4.2.2	Ipotesi di variante	84
4.2.3	Valorizzazione del manufatto: proposte progettuali e ipotesi tecniche	94
5.	Progetto esecutivo per il restauro della facciata	101
5.1	Criteri ed obiettivi	101
5.2	Stato di conservazione	103
5.2.1	Elementi lapidei: murature e parti decorate	103
5.2.2	I serramenti	117
5.2.3	Gli elementi metallici	121
5.3	Indagini diagnostiche	123
5.3.1	Indagini strumentali	123
5.3.2	Indagini di laboratorio	139
5.4	La scelta degli interventi	143
5.4.1	La patina lichenica: un nodo progettuale	145
5.4.2	Operazioni preliminari	142
5.4.3	Le murature e gli elementi decorativi	153
	a) Preparazione della superficie da restaurare	154
	b) Preconsolidamenti	154
	c) Asportazioni, smontaggi e rimontaggi	155
	d) Consolidamento strutturale	158
	e) Disinfestazioni	159
	f) Puliture	160
	g) Integrazioni	162
	h) Consolidamento	167
5.4.4	I serramenti	169
5.4.5	I metalli	174
5.4.6	Progetto di illuminazione	176
5.5	Elaborati e documenti di progetto	177
6.	Conformità del progetto alla normativa	179
6.1	Normativa per gli edifici vincolati	179
6.2	Normativa sui Lavori Pubblici	179
6.3	Altre disposizioni	180
	<i>Bibliografia</i>	182

Tavole fuori testo

Appendice - Il territorio salentino

- A. Caratteri geologici e geomorfologici
- B. Le risorse materiali
- C. La tradizione costruttiva

Allegati

1. Documentazione fotografica
2. Documenti d'Archivio
3. Decreti di Vincolo
4. Elaborati grafici di analisi e di progetto
5. Interventi sui serramenti
6. Progetto illuminotecnico
7. Capitolato Speciale d'Appalto per Lavori di Restauro
8. Computo Metrico Estimativo, Quadro Economico, Cronoprogramma
9. Elenco prezzi unitari
10. Analisi prezzi

Elenco delle tavole

- Tav. R01 Inquadramento del complesso architettonico nel contesto urbano 1:500
- Tav. R02 Rilievo geometrico 1:200
- Tav. R03 Rilievo geometrico: prospetti e sezioni 1:200
- Tav. R04 Rilievo fotogrammetrico della facciata 1:50
- Tav. A01 Analisi delle strutture verticali 1:200
- Tav. A02 Analisi delle strutture orizzontali 1:200
- Tav. A03 Analisi dei nodi murari 1:200
- Tav. A04 Analisi delle pavimentazioni 1:200
- Tav. A05 Ipotesi delle principali fasi costruttive scala 1:200
- Tav. P01 Mappa dei materiali 1:50
- Tav. P02 Mappa dei fenomeni di degrado e dei dissesti 1:50
- Tav. P03 Progetto di conservazione 1:50